

*Il Programma
2003-2004
per il sistema
integrato
dell'istruzione,
della formazione
professionale,
dell'orientamento
e delle politiche
del lavoro*



Futuro in corso

Un sistema di opportunità proiettato sul futuro, con particolare attenzione al successo educativo e formativo dei giovani e al sostegno della competitività del sistema economico. Sono le caratteristiche principali del Programma 2003-2004 per il sistema integrato dell'istruzione, della formazione professionale, dell'orientamento e delle politiche del lavoro approvato nei mesi scorsi dal Consiglio provinciale con il voto a favore della maggioranza di centrosinistra (Ds e Margherita), l'astensione di Rifondazione e il voto contrario di Forza Italia, An, Udc e Lega nord.

Il documento, sulla base degli indirizzi formulati dalla Regione, delinea le strategie di programmazione e intervento per l'utilizzo nel biennio di circa 31 milioni e 600 mila euro del Fondo sociale europeo.

“È una vera e propria strategia per il futuro – spiega il vicepresidente della Provincia Claudio Bergianti – che si propone di favorire processi di innovazione in uno sce-

nario di sviluppo socialmente e ambientalmente sostenibile. Di fronte alla legge delega di riforma della scuola in discussione in questi giorni in Parlamento, inoltre, intendiamo contrastare l'eccessiva precocità di scelte che rischiano di portare fuori dal sistema scolastico in modo irreversibile una parte di giovani”.

La proposta è quella di un sistema che favorisca un'assunzione di responsabilità congiunta di scuola e formazione professionale attraverso la definizione di percorsi personalizzati capaci di valorizzare attitudini e modelli di apprendimento dei singoli. “Ogni ragazzo, insomma, avrà la possibilità di iniziare la scuola superiore – spiega Bergianti – con un programma costruito su misura per lui nel primo biennio dove troverà posto anche l'avvio di un percorso di formazione professionale. Se deciderà di non continuare gli studi, comunque, non avrà perso tempo perché i crediti formativi maturati a scuola potranno essere spesi per ottenere la qualifica”.

Il sostegno alla competitività delle imprese è caratterizzato da un forte investimento nell'innovazione, con un impegno nella formazione continua e in quella superiore anche con l'obiettivo di far crescere nuove competenze per figure professionali non immediatamente richieste dal sistema produttivo. “Nel breve termine dobbiamo garantire la continuità dei fabbisogni – spiega Bergianti – ma è importante guardare avanti e attrezzarci oggi per rispondere ai bisogni di domani”.

Formazione e istruzione - Nell'ambito del

Programma biennale è di 27 milioni e 841 mila euro la quota riservata alle attività di formazione, istruzione e orientamento. Le maggiori novità riguardano la prevenzione della dispersione scolastica, con un impegno di un milione e mezzo di euro nell'ambito del sistema formativo integrato, e gli oltre quattro milioni di euro per la formazione superiore, sia post diploma che post laurea, "con l'obiettivo di qualificare l'inserimento dei giovani e favorire l'innalzamento delle professionalità degli occupati, ma anche per formare tecnici capaci di rispondere alle esigenze del tessuto locale e promuovere processi di trasferimento tecnologico" come sottolinea l'assessore Bergianti.

Lo sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese è garantito da un impegno di cinque milioni e 500 mila euro. Questi interventi permetteranno di innalzare le competenze dei lavoratori, qualificare le imprese e sostenere l'imprenditorialità, supportare le politiche di sviluppo dei distretti e dei territori.

Confermato per i prossimi due anni anche l'impegno per la formazione permanente (800 mila euro), così come l'attività per l'adeguamento delle competenze della pubblica amministrazione (700 mila euro), mentre per i lavoratori atipici le opportunità saranno trasversali rispetto alle diverse misure economiche. Alla promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro, solo in termini di formazione sono assegnati due milioni e mezzo di euro ai quali si aggiungono anche 200 mila euro per le politiche del lavoro.

Tra gli obiettivi anche il rafforzamento delle competenze per l'ingresso e la permanenza delle fasce più deboli sul mercato del lavoro con interventi per oltre nove milioni di euro e altri due milioni e mezzo per i gruppi svantaggiati.

Politiche del lavoro - Ammontano a circa tre milioni e 800 mila euro le risorse destinate alle politiche attive del lavoro: obiettivi e investimenti confermano l'impegno a realizzare una moderna ed integrata rete di servizi per l'impiego. Infatti, una quota significativa di queste risorse, due milioni e mezzo di euro, è destinata alla riorganizzazione dei nuovi servizi per l'impiego e alle azioni a favore dei lavoratori disoccupati.

"Grazie a queste risorse - spiega Giorgio Razzoli, assessore al Lavoro - contiamo di completare la ridefinizione dei layout di

Next in tv

L'inserimento lavorativo di un ragazzo disabile in un'azienda modenese, le lezioni a distanza grazie ad Internet in alcune scuole superiori, la formazione per progettare in 3D come biglietto da visita per un'assunzione, ma anche le passerelle scolastiche che permettono di cambiare indirizzo alle superiori senza perdere l'anno, i consigli per imparare le nuove professioni del web o l'attività di preselezione del personale svolta gratuitamente dai Centri per l'impiego a vantaggio delle aziende. Sono solo alcune delle storie e delle vicende raccontate nelle prime dieci puntate di "Next. Prossima fermata lavoro", il nuovo settimanale televisivo realizzato dalla Provincia di Modena e in onda su Trc e Antenna 1.

Il programma, finanziato con le risorse del Fondo sociale europeo, riprenderà dopo l'estate. ❖

tutte le sedi dei Centri per l'impiego seguendo il prototipo già sperimentato con il nuovo Centro di Modena. Inoltre, consolideremo i nuovi servizi specialistici di preselezione, orientamento, mediazione culturale e di promozione dei tirocini formativi già attivi nei Centri".

Oltre 800 mila euro saranno destinati alle azioni per l'inserimento lavorativo dei disabili e dei gruppi svantaggiati.

Ai tradizionali contributi per l'assunzione di lavoratori disabili si affiancherà nuovamente la sperimentazione di forme innovative di accompagnamento al lavoro (tirocini formativi con tutor) già sperimentati con successo nel precedente triennio di programmazione.

"Un'attenzione particolare sarà dedicata a quelle forme di disabilità più difficili da conciliare con l'ambiente di lavoro, come ad esempio il disagio psichico. In questo ambito - spiega Razzoli - sarà decisiva la nostra capacità di rapportarci con il mondo del terzo settore e in particolare con quello della cooperazione sociale molto attivo in questo settore".

Tra gli interventi che completano il quadro complessivo delle risorse figurano: l'Osservatorio sul mercato del lavoro (150 mila euro), le azioni a supporto dei lavoratori atipici (50 mila euro), le analisi per l'emersione del lavoro irregolare (25 mila euro) e le azioni per la promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro (205 mila euro). ❖

